

I dipendenti contro i manager dell'azienda che hanno deciso di chiudere le sedi di None e Rivalta e di traslocare ad Assago nel Milanese

# Sciopero alla Ceva Logistics "Ritirate i 100 trasferimenti"

**R**ITIRO delle lettere di trasferimento e richiesta alla Fiat, uno dei clienti principali, di essere inseriti in una delle attività operative del gruppo presenti nell'area: sono le richieste dei lavoratori della Ceva logistics, azienda di None che si occupa del trasporto merci, soprattutto nel settore auto, e che ieri sono scesi in sciopero. «Sciopero a scacchiera» dice Antonio Citriniti, sindacalista della Fiom-Cgil che sta organizzando la protesta. Gli 88 dipendenti manifestano contro la decisione dei dirigenti - annunciata da «Repubblica» domenica - di chiudere gli stabilimenti nel Torinese di None e Rivalta e di trasferire le attività ad Assago, nell'hinterland milanese.

Una decisione che sembra la fotocopia di quella della Tecnomont (società di ingegneria-



**IL SIT-IN**  
Un gruppo dei dipendenti di None della Ceva Logistics durante il presidio

zione con sede in corso Ferrucci) e che preoccupa i dipendenti, di cui la metà sono donne e tra loro molte mamme che avevano scelto il par-time come contratto. I lavoratori trovano impossibile affrontare tutti i giorni un viaggio di 360 chilometri per raggiungere il posto di lavoro. L'azienda ha motivato il provvedimento nell'ambito di una riorganizzazione che prevede di concentrare tutte le attività negli uffici della sede milanese. Ma i dipendenti non ci stanno e sono determinati a proseguire nello sciopero a scacchiera anche nei prossimi giorni: una decisione che se attuata potrebbe creare problemi di rifornimento per gli stabilimenti della Fiat, a cominciare da Mirafiori che, proprio ieri, ha ripreso la produzione sulla linea della Mito.

(e. v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA